

SISTEMA AMBIENTE

Sistema Ambiente - n.2 anno XVI
Reg. Tribunale di Torino n.4168 del 4/4/90.
Direttore Resp. Eupremio Malorzo
Tipografia e Redazione - Via Belfiore, 24
10125 TORINO - Tel. 0039.11.6688383
Fax 0039.11.6689723

Spedizione elettronica



Condividere i parametri della qualità del lavoro e della qualità ambientale

Due processi sono in questo periodo all'attenzione di tutti:

- da un lato una sempre più aggrovigliata crisi di sovrapproduzione che investe l'intero pianeta, che acuisce gli squilibri tra le grandi povertà e le grandi concentrazioni finanziarie;
- dall'altro lato un sempre più rapido aggravarsi del mutamento climatico che trascina enormi distruzioni di risorse e mette in crisi gli equilibri che garantiscono la vita.

Non è certamente questa una sede per sviluppare analisi, su cui esiste un' ampia letteratura di vario tipo.

Interessa qui ciò che ha più direttamente a che fare con la convinzione da cui "Sistema Ambiente" è nato quindici anni fa: cioè che la diffusione dell'

All'interno:

Il nuovo servizio di gestione della sicurezza sul Web

industria nel pianeta deve consentire un' economia di scala tale da permettere di riconvertire le tecnologie in tecnologie compatibili con la qualità dell'ambiente e del lavoro e tale da accelerare una crescita equilibrata in tutte le aree del pianeta, salvaguardando le risorse non rinnovabili.

Non certo questo si è realizzato o si sta realizzando.

Nelle aree storicamente industriali si è vanificata una strategia di ricerca e sviluppo a medio-lungo periodo, favorendo piuttosto la priorità del rapido guadagno finanziario (il denaro che moltiplica il denaro), mentre nelle aree di nuova industrializzazione si sono diffuse le tecnologie ed i modi di produrre meno compatibili con l'ambiente e con la qualità del lavoro. Intendiamo in questo caso per qualità del lavoro non solo la sicurezza e la salvaguardia della salute dei lavoratori, ma anche il suo patrimonio professionale e di conoscenze.

Il risultato è catastrofico: sia dal punto di vista economico sia ambientale e sociale.

I grandi problemi del territorio si sono aggravati, si sono allargate le grandi povertà, i costi umani e monetari che le comunità di tutte le aree del pianeta pagano si accrescono vertiginosamente.

Emerge chi propone una prospettiva militare (diretta o indiretta) e di prevaricazione (priva di prospettive) mentre, anche nella stessa Europa, la spinta alla valorizzazione del lavoro ed al riequilibrio politico e ambientale delle aree del mondo è sempre più indebolita.

Le priorità

Abbiamo costantemente, attraverso le nostre pubblicazioni, sottolineato che la priorità era ed è quella di un profondo processo di riconversione e di innovazione a tecnologie ed a modi di produrre "puliti" che deve coinvolgere sia le grandi imprese che l'enorme arcipelago delle forniture e delle subforniture, sapendo che ciò oltre che la base di uno sviluppo sostenibile e duraturo (anche a medio e lungo termine) era ed è un possente volano economico.

Abbiamo sottolineato come i settori pubblici di più importante investimento sono quelli delle risorse primarie (acqua ed energia rinnovabile) e non la penetrazione speculativa in servizi utilizzati strumentalmente da gruppi unicamente finanziari.

Chi oggi rifiuta queste priorità perché le ritiene negative per l'economia o le rispolvera in forma unicamente mediatica preferendo lo sfruttamento intensivo di risorse destinate ad esaurirsi, rinuncia a lavorare su un processo a medio termine, agisce completamente scollegato dagli aspetti "solidi" del modo di produrre e di ciò che avviene "dopo", quando ormai il "dopo" è sempre più rapidamente breve.

Il dato dell' Organizzazione Internazionale del Lavoro (già altre volte citato) è di per sé sufficiente per accettarne la priorità: ogni anno 2 milioni di persone muoiono per cause dipendenti dal lavoro, di cui 354.000 per infortuni mortali. Il costo economico ed umano che ne deriva è enorme (solo in Italia nel 2004 il puro costo economico è stato di 28 miliardi di euro, pari ad una molto consistente manovra finanziaria).

In altra pagina della lettera pubblichiamo un piccolo numero di notizie raccolte in pochi giorni su alcuni quotidiani: il costo economico originato da questi eventi è enorme (almeno pari alle risorse monetarie bruciate in borsa da alcune ventate di speculazione finanziaria o dai tracolli di alcune cattive gestioni di impresa).

Riconquistare la centralità del modo di produrre

Riproporre con forza la assoluta priorità di affermare nel modo di produrre parametri condivisi della qualità del lavoro e della qualità ambientale riteniamo sia l'unica scelta possibile, l'unica scelta che possa avere un "dopo", anzi riteniamo che possa avere un dopo "duraturo" e solido.

Questa priorità si deve accompagnare anche alla ridefinizione delle strategie di ricerca e di sviluppo.

Ci sono già le tecnologie e le organizzazioni atte a rendere l'industria ambientalmente compatibile e rispettosa della sicurezza, della salute e del patrimonio professionale. Si tratta di tradurle in innovazioni diffuse ed in pratiche costanti che sostanzialmente si integrano nella responsabilità delle imprese.

Quando diciamo questo ci riferiamo non solo all'apparato storico delle imprese del vecchio occidente, ma ai nuovi apparati industriali che si sono in questi anni sviluppati nell'Asia e nell'America Latina e che si svilupperanno in Africa, aree del mondo verso cui oggi esportiamo inquinamento, effetto serra, desertificazione e da cui estraiamo risorse non rinnovabili e, direttamente o indirettamente, sovrasfruttamento del lavoro.

Gli esiti di una mancata scelta netta e definita sarebbero infatti disastrosi per tutti.

Le nuove industrializzazioni sono infatti il più sovente gestite o guidate da vecchie imprese che mirano ad un risultato speculativo a breve e che introducono squilibri ambientali e sociali difficili da recuperare.

Responsabilità in un quadro normativo certo

Alla base di questa strategia stanno due opzioni che ciascuno deve perseguire concretamente:

- una effettiva responsabilità dell'impresa nei confronti del concreto modo di produrre, non formale, ma reale.
- la diffusione delle conoscenze delle nuove tecnologie "pulite" e dei metodi di prevenzione dei danni sia ambientali che sociali.

Quando sottolineiamo l'aspetto "giuridico" del problema, lo facciamo vedendo che oggi la competizione non avviene per arricchire la qualità del lavoro ed ambientale del modo di produrre, bensì per impoverirne i contenuti e la capacità di durata.

L'affermazione di regole coerenti con il dopo, cioè con la qualità dello sviluppo, presuppone anch'essa delle verifiche: verifiche durante lo svolgimento del processo e verifiche dei risultati che man mano si concretizzano.

Da questo punto di vista è necessario condividere un quadro di riferimento in cui i soggetti protagonisti ne garantiscono la coerenza.

Il quadro di riferimento generale non può che essere l'accordo di Kyoto ed i suoi ulteriori aggiornamenti.

L'obiettivo di ridurre i parametri che causano il mutamento climatico resta centrale, anche per verificare quanto del percorso viene compiuto. Questo obiettivo coinvolge tutti: dagli Stati alle singole imprese, dalla grande impresa alla piccola subfornitura.

Gli strumenti per gestire un processo di questo tipo ci sono e consentono di gestire a tutti i livelli un bilancio ambientale.

Se l'intervento che alcuni Stati propongono in termini di tecnologie "pulite" è in grado di accelerare questo processo, ciò è buono, non è buono se si tratta di nuovi sofismi per cancellare un quadro così importante e capace di coinvolgere tutti come il protocollo di Kyoto.

Il punto debole di questo percorso è lasciare tutto alla "volontarietà" e non un a un sistema di norme e di verifiche che stimola la responsabilità dell'impresa e degli organi di controllo a tutti i livelli.

La responsabilità di chi decide le azioni, non le enunciazioni, coerenti nell'impresa è tale se è trasparente e se ha sedi di verifica e di confronto: con i lavoratori per ciò che concerne la qualità del lavoro e con le comunità per ciò che concerne la qualità ambientale.

Ciò comporta regole ed espressione di diritti, in assenza dei quali non c'è verifica e non c'è credibilità.

Il disastro ambientale o la scia di morti bianche si manifesterà dopo ondate di pubblicità di buoni principi, così come è avvenuto per i disastri finanziari di molte "rispettate" imprese in tutto il mondo.

Un processo attivo

Dunque un processo attivo, con un quadro di riferimento, soggetti di verifica riconosciuti, regole e strumenti attuativi, verifiche pianificate e trasparenti. Solo in questo contesto le buone intenzioni di una parte avranno spazio di affermarsi e non verranno penalizzate.

La convinzione che questo e solo questo è il da farsi è ancora molto debole, anzi abbiamo detto che sempre più si tenta di isolarla e di vanificarla.

Per renderla "solida" è necessario un quadro normativo da parte degli Stati, che in questi anni l'Unione Europea ha sviluppato, ma che per lo più è passato in secondo piano rispetto alle questioni di bassa cucina e di piccola tattica politica.

Renderla "solida" significa anche il rispetto delle norme e scelte corpose di politica industriale capaci di stimolare gli investimenti e le opzioni innovative nel campo delle tecnologie "pulite", dell'energia rinnovabile e della salvaguardia delle risorse esauribili



sep

International Ecotechnologies Exhibitions

Sep: i Baloni Europei per l'ambiente

21ª edizione

sep Italia

15/18 Marzo 2008 - Padova

1ª edizione

sep Croazia

27/30 Settembre 2005 - Zagabria

1ª edizione

sep Romania

Primavera 2006 - Bucarest

www.sepeurope.org - info 049 840111

PadovaFiereSpa

Ambiente, la nuova frontiera dell'economia mondiale.

ca. 2008



Notizie a caso in venti giorni qualunque

Come in altre occasioni, abbiamo voluto raccogliere in questo nostra lettera pubblica le notizie che abbiamo riscontrato nel periodo dal 18 luglio al 8 agosto in alcune agenzie e quotidiani.

Si tratta di notizie su un piccolo numero di eventi e di fenomeni, che riportiamo in modo non organico e senza commento, che ci sembrano già di per sé significative.

Abbiamo inoltre definito questi 20 giorni come giorni qualunque, infatti qualunque altro periodo avessimo scelto, avremmo riscontrato eventi analoghi sia come numero che come importanza: dunque sono il segno tangibile di fenomeni che appaiono ormai fuori controllo e che non si muovono più in una direzione di sviluppo, né sostenibile e duraturo né a medio termine.

Energia:

Italia: Depurata da fattori climatici e di calendario, la variazione della domanda di consumo elettrico risulta in Italia pari a +2,1%. Nei primi sette mesi del 2005, prosegue la nota del Grtn, la domanda è in crescita dell'1,7% (da Radiocor 8/8/2005).

“Per uscire dalla morsa del caro petrolio è necessario investire nei biocarburanti ottenuti da coltivazioni agricole”. Lo dice la Coldiretti. “L'Italia - indica l'organizzazione - può produrre in abbondanza cereali, barbabietole e girasole”. Secondo la Coldiretti “con il prezzo del petrolio a livelli record diventa competitivo investire nella produzione di benzina e gasolio ecologici, come il bioetanolo e il biodiesel”, che possono aiutare inoltre a rispettare gli obiettivi del protocollo di Kyoto.

Acqua:

Italia: Sono 55 i miliardi di euro che andrebbero investiti per migliorare i servizi idrici in Italia (acquedotti, raccolta reflui e depuratori). Lo rivela "Blue book-II libro dell'acqua".

Precipitazioni:

Alluvioni: Precipitazioni, invece, fino a oltre il 100% al di sopra della media o a carattere alluvionale negli Usa centro settentrionali, nell'Europa orientale e in Scandinavia, in molte parti dell' Asia, in Australia e nell'Argentina meridionale. Il 2005 sarà l'anno degli uragani. Secondo i dati dell'istituto statunitense Noaa, da qui a ottobre sono previste ben 21 tempeste tropicali. 11 di queste tempeste evolveranno in uragani di cui 7 saranno molto violenti. Nel 2004 si sono avute 15 tempeste tropicali, e 9 uragani. 'Il bollettino - spiega il climatologo dell'Enea, Vincenzo Ferrara - mette in evidenza una situazione di iperattività di questi fenomeni che, negli ultimi anni, sono diventati sempre più violenti'.

Francia: La mancanza di piogge investe da mesi la maggioranza della Francia, ma in particolare la metà ad Ovest, il nord del bacino parigino ed il Sud-Est. La Francia ha imposto delle restrizioni al consumo d'acqua in 52 dipartimenti. In essi, i produttori di mais hanno perso ogni speranza di produzione "normale" quest'anno.

Cina: Quasi un milione di persone e' stato fatto spostare dalla costa orientale della Cina in previsione dell'arrivo del tifone **Haitang**. A Taiwan il tifone, con venti che soffiano a quasi 240 chilometri all'ora, ha già provocato la morte di

almeno 4 persone, il ferimento di 29 , mentre altre due risultano disperse.

Sono un milione e 240mila le persone evacuate dall'esercito dalla costa Orientale della Cina a causa del tifone **Matsa**, che all'alba di oggi si e' abbattuto sull'area con violente raffiche di vento e piogge intense. Il tifone Matsa ha provocato in un weekend la morte di almeno 7 persone sulla costa orientale della Cina, affermano i media cinesi. Nella provincia dello Zhejiang ci sono due morti e due dispersi, nell'Anhui è morta una persona, altre quattro sono decedute a Shanghai. Nei 2 aeroporti internazionali della metropoli costiera sono stati cancellati oltre 1.000 voli in arrivo e in partenza. Oltre un milione gli evacuati dalle regioni costiere; danneggiate oltre 13.000 abitazioni.

Fiume Po: (27 luglio 2005) Dopo aver perso 15 centimetri tra martedì a mercoledì, ieri ne ha ceduti altri 2 ed è andato ad attestarsi a 7 metri e 52 centimetri sotto lo zero idrometrico alla stazione di rilevamento.

Fiume Ticino: (28 luglio 2005) Non si arresta la discesa del Ticino a Pavia. Al punto di rilevazione del Ponte Coperto il livello ha raggiunto i 4 metri e 65 centimetri sotto lo zero idrometrico.

Germania: (28 luglio 2005) Un'improvvisa ondata di maltempo, con piogge torrenziali e venti fortissimi, ha investito ieri le regioni occidentali della Germania. La violenta situazione metereologica ha provocato un morto, numerosi feriti e gravi danni materiali.

India: (28 luglio 2005) Una serie di frane e smottamenti per le piogge monsoniche ha provocato negli ultimi tre giorni almeno 418 morti nello Stato del Maharashtra. Secondo fonti ufficiali, sono giunti ad almeno 786 i morti causati dalle violente piogge monsoniche che si sono abbattute sull'India.

Niger: La fame e la malnutrizione - riferisce un comunicato dell'Unicef - minacciano la vita di oltre 3,6 milioni di persone: di queste, 800 mila sono bambini sotto i 5 anni. La carestia, causata dalla siccità e dall'invasione di locuste che hanno compromesso il raccolto del 2004, potrebbe colpire l'intera regione, diffondendosi in Nigeria, Mali e Burkina Faso.

Romania: (18 luglio 2005) Sarebbero 21 le vittime del maltempo che ha colpito la Romania. Rimangono ingenti i danni: più di 500 le case distrutte, oltre 10.000 gravemente danneggiate, centinaia di ponti e strade hanno riportato significativi problemi.

Messico: (18 luglio 2005) L'uragano Emily si è abbattuto nella notte sulla costa messicana dello Yucatan, paradiso tropicale abbandonato da turisti e residenti. Pur avendo in parte perso la sua forza soffia a 215 Km/h causando interruzioni dell'energia elettrica e onde gigantesche. Aeroporto, pozzi petroliferi marittimi e 2 porti per esportazione di greggio sono chiusi.

Temperatura:

Temperatura media: L'agenzia dell'amministrazione Usa che studia il clima, l'atmosfera e gli oceani - rivela che il mese di giugno è stato il più caldo degli ultimi 125 anni. In Alaska, Canada e Siberia orientale la colonnina di mercurio ha raggiunto i +5 gradi rispetto alla media

stagionale. Stesso picco si è registrato in Europa occidentale, in particolare nei Paesi dell'area mediterranea.

Algeria: Il caldo micidiale che ha colpito l'Algeria con punte di 40 gradi nella capitale ha causato la morte di almeno 13 persone. Più di 1.600 ettari di foreste sono stati distrutti dagli incendi. Le vittime della canicola, che ha raggiunto i 52 gradi nei campi petroliferi del centro del paese, sono soprattutto anziani e donne che lavoravano nei campi attorno Adrar e Timimoun, al confine con il Marocco, dove il termometro ha segnato 50 gradi all'ombra.

Grecia: (18 luglio 2005) Stato di allerta in Grecia per un'ondata di caldo che oggi raggiunge in alcune zone del Paese i 36 gradi e domani arriverà a 38-39 gradi.

Clima:

Ghiacciai: C'è un ghiacciaio in Groenlandia che si sta sciogliendo come un cubetto di ghiaccio in acqua calda: si ritira al ritmo di 14 chilometri all'anno, che si traduce in una velocità di 40 metri al giorno.

Mari: La temperatura del mare ha raggiunto valori record (fino a +3 gradi oltre la media del periodo) nel Pacifico settentrionale (e in particolare in tutti i mari che circondano l'Alaska), nell'Atlantico settentrionale (in particolare a sud-est della Groenlandia e nel golfo di Biscaglia), nell'Atlantico subtropicale ad est dei Caraibi e nel Mediterraneo.

Mar Mediterraneo: Febbre alta nel Mare Nostrum. Per le acque nazionali è di nuovo un'estate rovente con picchi di 33 gradi nell'Adriatico centro meridionale. Situazione calda anche sullo Ionio; 30 gradi sul Tirreno meridionale a ridosso della Sicilia e sull'Adriatico del nord.

Flora marina: C'è un'alga, la «Ostreopsis ovata», di origine tropicale ma che da qualche anno si è ambientata nel Mediterraneo, all'origine dell'intossicazione che ha colpito alcune decine di bagnanti del Levante genovese. Le alte temperature e una concentrazione di azoto e fosforo in acqua ne avrebbe accelerato la fioritura e l'emissione di neurotossine. Lo ha reso noto l'Arpal, agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, che ha eseguito un'analisi delle acque colpite dall'epidemia.

Acidificazione: «Dall'età preindustriale, cioè da circa il 1750 fino a oggi, l'acidità degli oceani è cresciuta del 30%—riassumono il professor Ken Caldeira del Lawrence Livermore Laboratory (California) e i suoi collaboratori nell'introduzione al Rapporto dalla Royal Society di Londra—. Nel 2100, in assenza di riduzioni delle emissioni di CO², l'acidificazione sarà cresciuta del 300%». Il meccanismo che sta portando gli oceani della Terra alla progressiva acidità è paradossalmente dovuto a una loro benefica azione di assorbimento della CO². Proprio così, gli oceani ci danno una mano e inghiottono circa il 25 per cento della CO² emessa dagli scarichi di automobili e dalle ciminiere. L'altro 25 per cento è assorbito dalle piante terrestri. Infine il restante 50 per cento si accumula nell'atmosfera e accresce l'effetto serra.

Fauna marina: Secondo un rapporto della Dalhousie University di Nova Scotia, in Canada, pubblicato dalla rivista Science, negli ultimi 50 anni il numero dei pesci predatori che abitano gli oceani è calato drasticamente e per alcune specie si è dimezzato. La causa è da attribuire alla pesca su scala industriale che ha colpito indistintamente sia le specie che vivono in aperto oceano, sia quelle nei fondali tropicali e polari. Inoltre molti pesci

sono deceduti in seguito ai bruschi cambiamenti di temperatura dovuti al surriscaldamento terrestre. La decimazione dei grandi predatori come tonni e marlin azzurri coinvolge soprattutto cinque zone diverse: la Florida orientale, le Hawaii, la barriera corallina in Australia, lo Sri Lanka, e il sud del Pacifico.

Forestazione:

Grecia: (31 luglio 2005) Circa 500 ettari di foreste, macchia e colture sono bruciati questo fine settimana in diverse regioni della Grecia.

Italia: (2 agosto 2005) 157 incendi divampati oggi in Italia. Il numero più alto, secondo il Corpo Forestale dello Stato, è stato in Calabria, con 63 roghi. Nei primi sette mesi del 2005 ci sono stati quasi 4mila incendi (3.925), il 96% in più rispetto allo stesso periodo del 2004.

Spagna: (8 agosto 2005) Il grande incendio che da giorni sta devastando la regione di Guadalajara, in Spagna, è costato la vita ad 11 agenti forestali. Le fiamme hanno già bruciato 8.000 ettari di pineta e continuano ad estendersi su tre fronti.

OGM:

Gran Bretagna: Rilevata un'erba ibridata da piante transgeniche che diviene indistruttibile.

Italia: dichiarazioni del Ministro dell'Agricoltura: «Da due anni stiamo lavorando su un'indagine dedicata agli Ogm e risulta che nei terreni argillosi italiani la presenza di geni modificati permane per sette anni: i rischi di ibridazione rimangono anche se si ruotano le colture»

Sicurezza sul lavoro: -

Cina: (8 agosto 2005) Quattordici minatori morti e 2 dispersi è il bilancio di un'esplosione verificatasi oggi nella miniera di Wangzi, nel sudovest della Cina.

Italia: Il costo degli infortuni sul lavoro nel 2004 per la finanza pubblica è di 28 miliardi di euro, pari a circa 2 punti del Pil.

Francia: Nel 2003 2.370.000 lavoratori in Francia erano esposti a prodotti cancerogeni.

Rifiuti:

Italia: La gestione illegale dei rifiuti continua ad essere il tasto più dolente del rapporto fra italiani e ambiente. Nei primi 6 mesi del 2005 su 7.632 controlli dei Carabinieri le violazioni sono state circa un terzo (2.305), per un livello di illegalità del 30%. La maggioranza riguarda l'inquinamento del suolo. In tutto gli arresti sono stati 38 mentre i sequestri sono stati 424, per un totale di 228 mln di euro. Dal 2003 il tasso d'illegalità ecologica è rimasto costante.

Gas serra:

Il governo australiano, che ancora non ha firmato il protocollo di Kyoto, ammette che il mutamento climatico è ormai realtà. Secondo un rapporto di esperti ordinato dal governo, l'Australia, che già sta soffrendo una delle più gravi siccità del secolo, può aspettarsi nei prossimi 30-50 anni temperature sempre più alte, cicloni e temporali sempre più violenti e mutamenti nelle correnti oceaniche. Gli Stati Uniti e l'Australia sono i maggiori produttori di gas serra, per lo più anidride carbonica causata dalla combustione: i primi lo sono in termini assoluti e la seconda lo è in rapporto alla popolazione. Non hanno sottoscritto il protocollo di Kyoto, che indica obiettivi di riduzione delle emissioni entro il 2012, sostenendo che tali limitazioni danneggerebbero le loro economie.

Nuove possibilità di utilizzo di "Sistema Ambiente" con la versione Internet

"Sistema Ambiente" il programma per la gestione della prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro e della compatibilità ambientale delle aziende si è ulteriormente evoluto.

La nuova versione che si può vedere sul sito www.iride.to.it, è totalmente sul Web e totalmente predisposta per l'utilizzo multilingue.

Le nuove modalità di utilizzo verranno rese disponibili a breve tramite un sistema di servizi che è in via di definizione.

sue funzioni è utilizzabile, oltre che come finora in locale, in modalità Intranet o Internet, aprendolo direttamente con Explorer od un altro "browser"; in questa modalità è possibile inserire dati, pianificare, gestire, estrarne le elaborazioni, senza limiti di utenze.

Predisposizione multilingue

Il programma è predisposto per funzionare in più lingue contemporaneamente; sulle stesse schede e

sugli stessi dati è possibile operare con lingue diverse, anche in contemporanea da stazioni di lavoro diverse: basta un clic per cambiare la lingua e modificare così le interfacce, le risposte preordinate e le elaborazioni sia di testi che di tabelle. In base alle richieste possono essere introdotte nuove lingue.

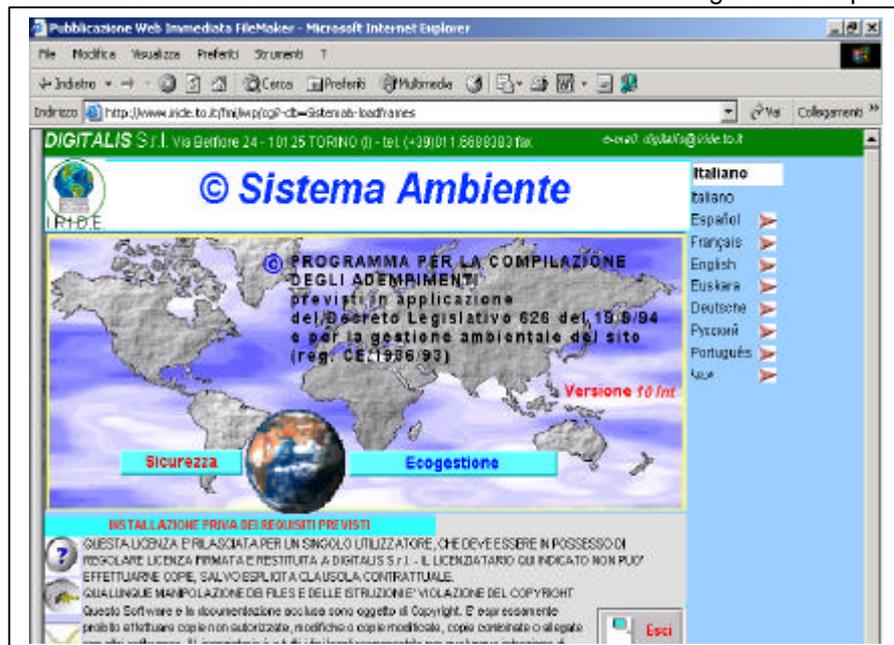
Gli utilizzatori

La piccola azienda

La piccola azienda troverà in questa soluzione una possibilità di diminuire fortemente i costi di gestione della prevenzione: infatti, anziché acquistare il programma, il suo utilizzo verrà offerto con un canone minimo pagato al gestore del server che lo rende disponibile.

La disponibilità di utilizzo di un programma come "Sistema Ambiente" che non solo permette di registrare dei dati, ma fornisce un metodo, una guida e strumenti per la pianificazione e la gestione, permetterà anche di ridurre molti costi di consulenza, che resteranno utili solo per alcune specifiche competenze tecniche.

Inoltre l'azienda avrà la disponibilità dei propri dati in tempo reale in qualsiasi momento sia necessario



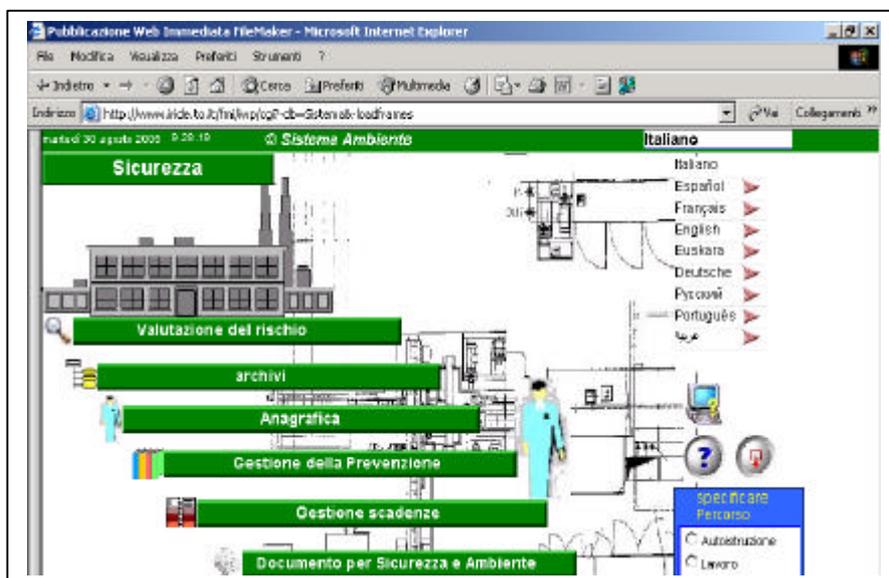
La soluzione è stata adottata per allargare le possibilità immediate di utenza e per ridurre i costi. Come è noto "Sistema Ambiente" consente l'analisi dei rischi nei luoghi di lavoro e degli ambienti di lavoro, l'analisi dell'organizzazione del lavoro, la pianificazione e la gestione della prevenzione intesa come interventi correttivi, controlli e misure, manutenzioni, prevenzione sanitaria, formazione, dispositivi di protezione, prevenzione incendi. Consente inoltre la gestione dei rifiuti, delle emissioni, degli scarichi, dei cantieri mobili in azienda, fino alla contabilità ambientale ed alla formulazione del bilancio ambientale. Il programma consente inoltre il controllo della Igiene alimentare (Haccp), per le aziende interessate.

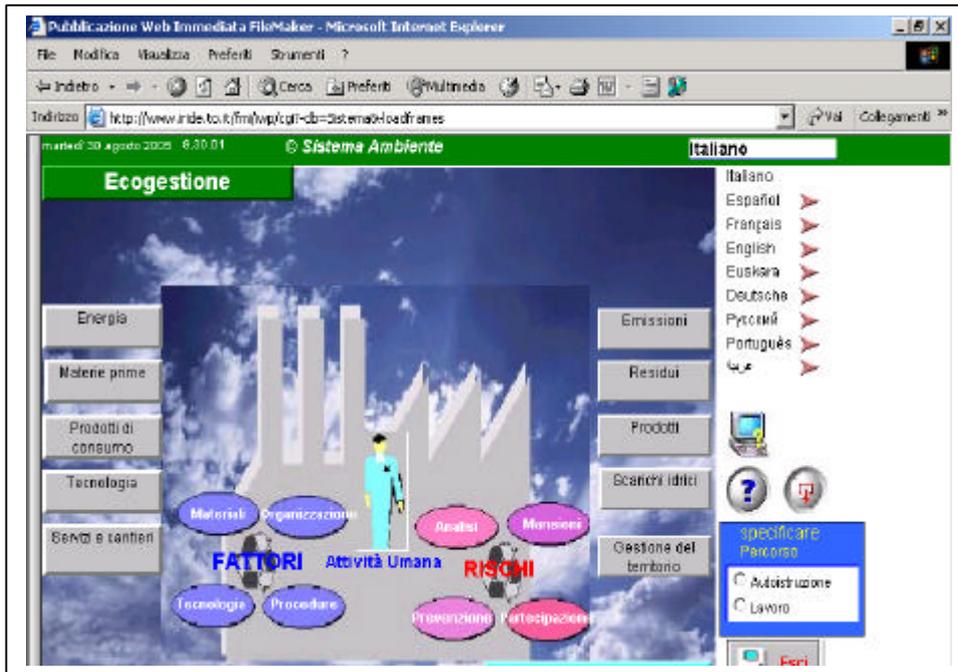
Il funzionamento del programma è flessibile e permette il suo utilizzo sia nelle sue singole parti e/o procedure che nel suo insieme.

Vediamone insieme le potenzialità e cosa cambia per gli utilizzatori:

Totamente sul web

Il programma con tutte le





Il servizio di consulenza

Il servizio di consulenza potrà organizzare in modo del tutto innovativo la propria attività: dotandosi di un server internet (o affittando un server dedicato remoto) su cui svolge la propria attività di analisi e verifica, potrà mettere a disposizione dei propri "clienti" un'interfaccia in cui inserire i dati, garantendone un aggiornamento. Ciò ridurrà notevolmente le necessità di recarsi in sito, limitandole alle effettive verifiche tecniche, garantendo agevolmente nello stesso tempo all'azienda una documentazione periodica aggiornata.

e potrà estrarne le elaborazioni aggiornate per qualunque verifica sia interna che esterna.

L'utilizzo del programma potrà essere sia limitato a singole procedure (ad es. analisi dei rischi o gestione dei rifiuti) oppure, anche in tempi successivi con i dati già inseriti, usato in tutte le sue parti.

La protezione dei dati è garantita da password, per cui l'azienda vedrà solo i suoi dati ed i dati potranno essere visti solo dall'azienda cui appartengono.

La media azienda

La media azienda avrà sia la possibilità descritta sopra che quella di dotarsi del programma o in modalità monoutente, o in modalità pluriutente dotandosi di un server su cui si attiva il programma, attivando l'intranet aziendale.

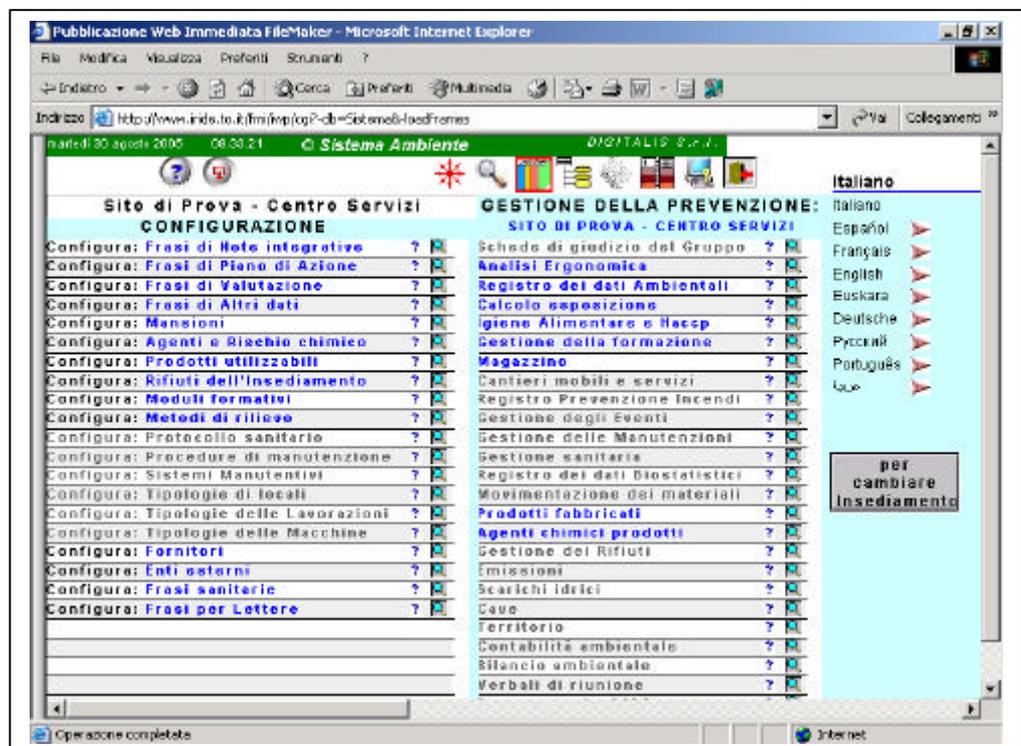
Il gruppo

Il gruppo potrà dotarsi di un proprio server e rendere disponibile l'utilizzo del programma in tutti i propri insediamenti, anche collocati in paesi diversi e con lingue diverse. È garantita in tal modo una gestione controllata del metodo e dei criteri utilizzati nei diversi comparti della propria organizzazione e la possibilità di gestire in modo centralizzato gli archivi che vengono condivisi.

Criteri e parametri condivisi

Tutti coloro che aderiranno a questa nuova tecnologia di "Sistema Ambiente" potranno fare riferimento a metodologie condivise, facilitando in questo senso i criteri di verifica degli organismi ispettivi sia interni che esterni ed usufruendo, in modo coordinato, degli interventi di aggiornamento funzionale e normativo del programma.

Si tratta cioè di condividere un programma per



valorizzare un'impostazione di lavoro



Polutec

DAL 29 NOVEMBRE AL 2 DICEMBRE 2005

21°

SALONE INTERNAZIONALE DELLE ATTREZZATURE,
DELLE TECNOLOGIE E DEI SERVIZI PER L'AMBIENTE

PARIS-NORD VILLEPENTE - FRANCIA



Capitale dell'Ambiente

Contagiate nell'acqua e nell'aria

Nel cuore della prima regione economica francese, la 21ª edizione di Polutec riunisce oltre **48.000** industriali, responsabili di collettività locali e consulenti, ape valori della protezione dell'ambiente e della Sviluppo Sostenibile.

Per 10 giorni, **1.400** espositori presentano un'offerta in tema: dalle analisi di tecniche e di servizi di prevenzione e di trattamento per l'acquariverita.

Per sapere tutto sui saloni (posti disponibili e su tonica, eventi e ogni espositore, programma delle conferenze, servizi colla erali, iniziative sui progetti...), visitate www.polutec.com

www.polutec.com

Per maggiori informazioni:
Saloni Internazionali Francesi
Tel. 02 67 43 50 7
Fax. 02 67 99 76 8

